

RELAZIONE A.T.O. CHIAMPO

INTRODUZIONE: L'acqua è indispensabile alla vita dell'uomo: per l'agricoltura, l'industria e per ogni altro bisogno dell'uomo. Trent'anni fa il prof. Antonio Boscardin ha iniziato un progetto per analizzare il tasso di inquinamento del fiume Chiampo. Oggi, noi alunni della classe 2B di Molino, assieme alla classe 2D di San Pietro Mussolino, confrontiamo i dati del fiume di oggi con quelli dell'epoca, grazie anche alle tre uscite fatte a Ferrazza, Chiampo e Arzignano.

Il giorno lunedì 9 novembre 2009, abbiamo fatto un'uscita e siamo andati in contrada Ferrazza e il Signor Fracasso ci ha fatto da guida. Egli partecipò a sua volta, trent'anni fa, al progetto del prof. Boscardin, il quale aveva iniziato un'indagine sul fiume Chiampo. Così ci ha spiegato com'era il fiume, ricordando che a volte le acque erano colorate a causa degli scarichi industriali.

Altri tipi di spazzatura inquinavano il fiume, come sacchetti di nylon e copertoni d'auto, altamente inquinanti. Ci ha parlato anche di molti esperimenti effettuati su queste acque, come l'utilizzo delle cartine tornasole che servivano per misurare il ph dell'acqua.

Dopo la spiegazione del Signor Fracasso, la raccolta di informazioni per il nostro progetto proseguì con la visita all'isola ecologica ad Arso, dove abbiamo avuto modo di vedere tutti gli scarichi del fiume e anche una piccola centrale elettrica.

In questa prima uscita abbiamo anche scattato delle foto, nelle quali era ritratto il torrente limpido e pulito, circondato ai lati da una rigogliosa vegetazione.

Rientrati a scuola gli insegnanti ci hanno mostrato un'immagine del fiume trent'anni fa ben diversa da quella che noi avevamo scattato: in quest'ultima infatti vi era una canale di scolo e una tubatura che scaricava un liquido giallastro, e la vegetazione ai lati era secca a causa degli inquinanti presenti nelle acque.

Lunedì 16 novembre 2009, abbiamo fatto la seconda uscita a Chiampo, nella zona dove un tempo c'era il lanificio, ora sostituito da un supermercato. Il signor Antonio Rossetini era la nostra guida, anche lui ex alunno del professor Boscardin. Abbiamo osservato il canale e, usando il phmetro, con l'aiuto del nostro professore di scienze, abbiamo misurato il ph dell'acqua del fiume che misurava 6,5, quindi neutra.

Poi abbiamo proseguito fino alla zona industriale di Chiampo. Qui ci siamo accorti della presenza di spazzatura ai lati del canale, così abbiamo rilevato il ph dell'acqua che risultò essere 8,1, basica e quindi molto più inquinata rispetto quella precedente.

Abbiamo poi continuato il nostro percorso fino all'argine del fiume. Qui, il signor Rossetini ci ha fatto toccare l'acqua e abbiamo notato che al tatto era molto densa da sembrare unta. Abbiamo misurato il ph nuovamente, e questa volta era 7,9, cioè basico.

Tornati a scuola, abbiamo visto un'altra foto scattata il 25 giugno del 1976, che mostrava l'acqua del fiume colorata di rosso e piena di schiuma. Ciò era stato causato da una fabbrica che si trovava sull'argine e che aveva versato i coloranti rossi utilizzati per tingere le pelli.

In un'altra foto poi c'era il canale vicino al lanificio, e anche qui vi era molta schiuma.

Se allora fosse stato misurato il ph dell'acqua sarebbe stato sicuramente basico, mentre ora era neutro. Ciò significa che nell'arco di trent'anni l'acqua è migliorata.

Il giorno 30 novembre abbiamo fatto la terza e ultima uscita. Siamo andati a visitare il depuratore di Arzignano, e un dipendente ci ha spiegato come funzionava: qui lavorano 124 dipendenti, e 160 conceria scaricano nell'impianto. Il dipendente ha detto che il depuratore è il più grande d'Italia, e che esistono cinque processi per depurare l'acqua:

- Grigliatura;
- Disabbiatura;
- Omogenizzazione;
- Sedimentazione primaria;
- Trattamento biologico;
- Separazione dei fanghi.

Dopo la spiegazione sulla funzione di ognuno di questi mezzi di depurazione, abbiamo visitato l'impianto con in pulman, osservando ogni singolo processo.

CONCLUSIONE: Grazie a questa esperienza, ho capito che nell'arco di trent'anni le acque del fiume Chiampo sono migliorate e non sono più inquinate. Da ciò si può dedurre che il progetto del prof. Boscardin è riuscito.